

Convegno "Scuola in Ospedale - Risorse Valori Laboratorio per la didattica"
Verbania, 1-2 aprile 2008

Viaggio nelle emozioni di un ricovero

L'intervento formativo riprende il nome da un più articolato progetto che ha avuto inizio nell'anno scolastico 2005/2006. Nato dalla collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università studi di Pavia, ha come altri interlocutori l'Ospedale nella figura dell'allora Direttore della Clinica Pediatrica prof.ssa M. Antonietta Marchi e nell'associazione "Il mio amico pediatra" onlus che include genitori e personale dell'ospedale insieme a pediatri di base.

Dalla iniziale ricognizione e analisi del lavoro svolto in una sezione di scuola in ospedale negli anni passati, si è vista la possibilità di trasferire le emozioni che i bambini/ragazzi vivono in un ricovero fissandole in iconografia e testo che creasse un ponte immaginario tra i bambini ricoverati oggi e quelli che verranno, dare la possibilità di far portare a casa ai bambini il lavoro svolto e nello stesso tempo non perdere il prezioso contributo che ogni bambino/ragazzo ricoverato dà a questa scuola, l'impronta del suo passaggio.

Il progetto consiste nella costruzione di un prodotto che dall'uso semplice di carta e matite colorate si trasformi in un oggetto finito e riproducibile.

Che sia il risultato dell'intervento di tutti, che sia occasione di approccio a tecniche e tecnologie nuove, o nuovo il loro utilizzo.

Dalla rappresentazione grafica di un testo creato, una filastrocca, alla stampa di una brochure di presentazione della scuola in ospedale, che verrà consegnata a tutti i bambini e ragazzi che saranno ricoverati nel reparto di pediatria; dalla rappresentazione della vita quotidiana in un reparto alla costruzione di un quaderno che sia memoria e immagine delle emozioni vissute.

Da settembre 2006 abbiamo iniziato la progettazione di un documento che potesse essere di facile consultazione da offrire ai bambini che entrano in ospedale. Lo scopo è quello di dare informazioni sulle figure adulte che incontreranno e sulle attività che potranno trovare nella scuola che è sita nel reparto.

Altro scopo della realizzazione di tale documento, che abbiamo deciso essere una brochure da costruire, è quello di far emergere quante più emozioni si vivano in un reparto, dandone manifestazione e nello stesso tempo usarle come "testimone di rassicurazione" per i prossimi frequentatori della scuola.

Insieme a questa brochure si è lavorato a un vero "quaderno delle emozioni", pagine di schede o meglio "proposte operative" (disegni e testi fatti dai bambini/ragazzi) costruite con l'ausilio del computer, che costruiranno un percorso sulle emozioni, informazioni su spazi e tempi e figure del reparto, la lettura di testi (breve racconti tratti da libri editi dalla casa ED Erickson) da presentare ai ragazzi, spunti per disegni e racconti della propria esperienza.

Obiettivo principale è dare strumenti utili per poter fare esprimere al meglio le sensazioni che si provano durante un ricovero, entrando nella sfera delle emozioni.

Scoprire e scoprirsi, rendere partecipi delle emozioni alleviando le ansie.

Lasciare un'impronta del proprio passaggio in ospedale; passare il "testimone" del ricovero a chi verrà dopo, alleggerito da paure e ansie.

Conoscere e usare tecnologie, come nuovi mezzi, per lavorare in collaborazione.

Obiettivo primario della scuola in ospedale è rendere il ricovero un momento formativo che, nel rispondere alla richiesta del diritto allo studio, non si fermi al solo recupero ma crei un credito formativo, affettivo e cognitivo.

L'introduzione dell'uso delle N.T. ha ben risposto a questo obiettivo. Molti studenti non hanno una grande dimestichezza e una conoscenza limitata dell'uso di PC, fotocamere, scanner, stampanti, usati come strumenti per giocare; anche l'uso della fotocamera del telefonino come mezzo di lavoro è stata una scoperta.

La proposta dell'uso del pc e degli altri mezzi, ha alleggerito la richiesta più pesante che veniva fatta agli alunni, quella di dare libera espressione dei loro sentimenti proprio nel luogo in cui si vivono emozioni in modo anche più violento: l'ospedale.

Abbiamo pensato anche ai genitori, che si avvicinano per la prima volta all'esperienza di un ricovero, sempre insieme alle psicologhe del Dipartimento di Psicologia abbiamo organizzato una brochure da consegnare al momento del ricovero con le informazioni sui servizi che avranno a disposizione, sportello psicologico compreso.

Cristina Zanotti